

José María Recondo  
**I sogni di papa Francesco.  
 Orizzonti della vita consacrata**

EDB, Bologna 2019, pp. 128, € 12,00

J.M. Recondo, sacerdote argentino, docente di teologia spirituale, rettore del Seminario della diocesi di Morón e del Collegio sacerdotale argentino in Roma, propone un corso di esercizi spirituali a partire dalle attese manifestate da papa Francesco nei confronti delle persone consacrate nell'anno della Vita consacrata: la gioia, la fecondità della vita, la capacità di essere profetici, l'esperienza della comunione e della condivisione a partire dalle fragilità, la correzione fraterna e il perdono, l'attenzione alle periferie esistenziali del nostro tempo, l'ascolto di quello che Dio e l'umanità di oggi domandano. L'A. amplia la riflessione su

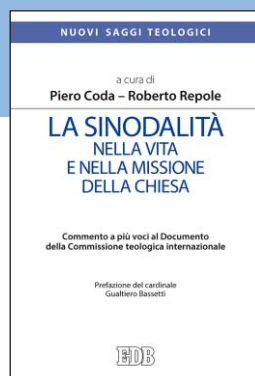


ognuna di queste aspettative attingendo anche ai documenti del Magistero di papa Francesco e al termine di ogni meditazione propone testi biblici per l'approfondimento personale nella preghiera.

P. Coda- R. Repole (a cura)  
**La sinodalità nella vita  
 e nella missione della Chiesa**

EDB, Bologna 2019, pp. 176, € 16,50

Un gruppo di teologi italiani ha elaborato una riflessione sulla sinodalità, a partire dal recente documento della Commissione teologica internazionale. Con i contributi di mons. Bassetti, Battocchio, Simonelli, Martin, Giraud, Dianich, Morandini, Noceti, Clemenza, Coda e Repole, il testo evidenzia come il problema della sinodalità implichi l'agire della Chiesa a tutti i livelli e in tutte le sue istanze, da quelle della più modesta comunità parrocchiale dell'estrema periferia del mondo fino a quella del collegio episcopale universale, sia nelle dinamiche sue proprie, sia nel suo rapporto con il ministero papale. Non può, quindi, es-

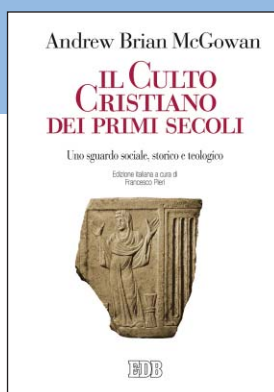


sere demandato esclusivamente a studi di settore che restino solo nell'ambito della riflessione sulla pratica pastorale. Si tratta di dipanare le dinamiche proprie della natura stessa della Chiesa, per far emergere questa dimensione costitutiva della sua vita: camminare insieme.

Andrew Brian McGowan  
**Il culto cristiano dei primi secoli**

EDB, Bologna 2019, pp. 400, € 42,00

Questo saggio di McGowan, ha il merito di farci riconsiderare sotto nuova luce l'importanza degli aspetti rituali per la stessa trasformazione della cultura occidentale, quale essa risultò dalla confluenza tra l'eredità giudaico-cristiana e quella ellenistico-romana. La ritualità del pasto, la fruizione della Parola nelle sue forme legate all'oralità o alla scrittura, la predicazione, l'iniziazione e la purificazione, la preghiera quotidiana e annuale, i tempi liturgici, il canto e la danza, i riti sacramentali rappresentano altrettanti ambiti della cultura tardo-antica in cui le comunità cristiane dei primi secoli seppero trovare modalità originali per esprimere, comunicare e trasmet-



tere la propria fede. lo stile scorrevole e accattivante dell'esposizione non va a scapito della vasta documentazione, esaminata e presentata secondo un approccio rigoroso, arricchito da importanti fonti patristiche e integrato da un'ampia bibliografia.

Vincenzo De Florio  
**Ma tu, sei prete?**

EDB, Bologna 2019, pp. 216, € 15,00

Don Vincenzo De Florio, prete tra Rom e Sinti, vicario generale nella diocesi di Castellaneta, *fidei donum* nel Nordest brasiliano, oggi è volontario nel carcere di Taranto. Questa sua edificante testimonianza



fa incontrare un "inguaribile innamorato che, a novant'anni suonati, vuole ancora cantare la sua canzone d'amore. Una canzone appassionata, senza rimpianti o tristezze". Don Vincenzo ci dice: «Com'è triste la vita» quando si allontana il soffio dello Spirito, il solo che può liberare dalle illusorie sicurezze umane e culturali, il solo che può portare fuori dai confini falsamente rassicuranti dei guadagni e delle strutture. «Com'è triste la vita» se non ti innamori dei poveri, siano essi zingari o *homeless*, detenuti o *sem terra*, senza radici o senza fede. «Com'è triste la vita» se non incontra il Cristo povero, che si identifica con i poveri cristi di ogni latitudine. «Creando ogni uomo, Dio lo guarda con un sogno che vorrebbe vedere realizzarsi. Sta a noi assecondarlo liberamente, sapendo che il Vasaio non si scoraggia se il sogno viene frantumato. Dio agisce con noi come la creta in mano al vasaio che, se il vaso che stava modellando si guasta, riprova di nuovo e ne fa un altro, come ai suoi occhi pare giusto (cf. *Ger* 18,4). È Padre: non demorde; torna instancabilmente a sognarne un altro senza mai mancare di fiducia. È Madre: ci vede capaci, nonostante la nostra poca fede». Da questo racconto autobiografico trabocca una grande passione per la vita; ogni pagina è testimonianza di un'intensa capacità di cura e tenerezza e di tanta gratitudine a Dio per le meraviglie vissute tra i suoi figli prediletti. Il libro si apre con questa sua riflessione: «Se in periferia vai da saccente tu *ricco* e loro *poveracci* tu *sapientone* e loro *ignoranti* tu... tu... e loro... hai molto da dare, e ti chiederanno ancora molto di più. Se ci vai da povero servo inutile per chiedere, perché non *hai* niente bisognoso d'aiuto per *essere* te stesso allora ... ti rubano il vuoto che sei e ti colmano di ricchezze più vere perché loro sono più vita. Ed è festa per te e per loro!»